

Ordine del giorno n.

Il Consiglio del Municipio 18 Roma Aurella, nella seduta del

Per la Protezione e la Tutela degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici

Premesso

Che in Italia quasi un milione di animali (fonte Ministero della Salute) vengono uccisi ogni anno durante esperimenti di vivisezione (o sperimentazione animale) e che il numero di animali potrebbe essere maggiore, dal momento che non sempre ne viene dichiarato il numero effettivo;

Che nei laboratori scientifici, nelle università, negli ospedali, negli istituti di ricerca, nelle case chimico-farmaceutiche, in enti spaziali e militari in tutto il mondo si sacrificano ogni anno dai 300 ai 400 milioni di animali di tutti i tipi;

Che una parte degli esperimenti sono eseguiti per testare prodotti cosmetici, prodotti industriali (detersivi, saponi, inchiostri, ecc.), ordigni bellici (gas tossici, radiazioni nucleari, armi batteriologiche, nuovi proiettili, ecc.), per motivi didattici, per prove psicologiche comportamentali, o comunque per finalità che nulla hanno a che vedere con la scienza medica;

Considerato

Che, in accordo con quanto sostenuto da scienziati e medici di fama internazionale, il Consiglio del Municipio XVIII sostiene che nessun esperimento su animali è utile per il progresso della medicina, in quanto le altre specie animali non sono modelli sperimentali adatti all'uomo, poichè biologicamente, fisiologicamente, geneticamente ed anatomicamente troppo diversi dall'essere umano e che pertanto le estrapolazioni dei dati tra una specie e l'altra sono inattendibili ed inutili;

Tenuto conto pertanto

Che il Consiglio del XVIII Municipio è contrario alla sperimentazione animale, così come ogni altra forma di sofferenza imposta agli animali, e sostiene e favorisce quei metodi o strategie di sperimentazione per ottenere il risultato ricercato che non prevedano l'impiego di animali vivi;

Considerato

Che è comune sentire tra i membri del Consiglio stesso che l'utilizzo di animali per la sperimentazione vuol dire considerarli oggetti da utilizzare a proprio piacere e per i propri scopi, ignorando la loro sofferenza e il loro diritto a essere rispettati;

Che la sofferenza di questi animali è ritenuta inammissibile e che quindi la pratica della vivisezione deve essere considerata come inaccettabile sia dal punto di vista scientifico che da quello etico;

Preso atto

Che l'8 settembre 2010 il Parlamento Europeo ha votato la nuova Direttiva Comunitaria Europea sulla protezione e la tutela degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici, che andrà a sostituire la oramai vetusta direttiva 86/609/CEE del Consiglio e che descrive le condizioni necessarie a garantirne il benessere ed incentiva lo sviluppo e l'impiego di metodi alternativi all'uso di animali;

Considerato

Che il testo della nuova Direttiva Comunitaria, pur rispondendo ad un'esigenza di uniformazione delle normative dei singoli Stati membri, è da ritenere comunque insufficiente, in quanto non pone abbastanza divieti ed ostacoli alla sperimentazione animale, e non rappresenta quindi il sentire comune dei cittadini del nostro territorio sul tema;

Considerato

Che tale nuova direttiva, pur compiendo importanti passi avanti nell'enfatizzare l'impegno ad aumentare lo sviluppo dei metodi e di quelle procedure alternative che conducano alla sostituzione di esperimenti sugli animali o alla riduzione del numero di animali richiesti, nonché all'ottimizzazione delle procedure sperimentali, tra cui metodi chimici, metodi biologici, metodi non biologici e metodi didattico—alternativi, NON pone adeguatamente in risalto i significativi progressi fatti nell'ultimo decennio dai metodi sostitutivi e dalle tecniche impiegati nella ricerca farmaceutica che comprendono tutte le tecniche più avanzate tra cui: colture cellulari e di tessuti, vegetali, microrganismi, tecnologie per immagini, modelli matematici ed informatici che hanno invece ottenuto i risultati migliori;

Preso atto

Che tale nuova Direttiva Europea contiene comunque alcuni aspetti chiave che, se implementati in modo corretto nelle singole legislazioni nazionali degli Stati membri, potranno essere utili per bloccare sperimentazioni e salvare animali, tra cui l'impegno ad aumentare lo sviluppo di metodi di ricerca senza animali (non solo per i test di tossicità obbligatori per legge ma anche nella ricerca medica), l'obbligo di effettuare ispezioni negli allevamenti e nei laboratori di sperimentazione animale nonché l'obbligo di autorizzazione preventiva per tutti gli esperimenti, che attualmente non esiste, contenendo alcune norme che indicano la giusta direzione, che è quella del salvare animali, ma che l'abolizione totale della vivisezione è un obiettivo ancora lontano;

Tenuto conto

Che tale Direttiva istituisce il "laboratorio di riferimento dell'Unione" per lo sviluppo e la convalida di metodi alternativi senza animali ed impone agli Stati membri di individuare dei laboratori nazionali che portino avanti studi di convalida coordinati dal laboratorio dell'Unione stesso;

Considerato altresì

Che La presente direttiva non limita il diritto degli Stati membri di applicare, o di adottare, misure più rigide per la protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o per il controllo e la limitazione dell'uso degli animali in esperimenti;

Considerato

Che esistono, rispettivamente alla Camera dei Deputati ed al Senato, le proposte di Legge n. 2157/2004 e 53/2008 sulla sperimentazione animale che hanno riscosso ampio consenso nel contesto delle associazioni animaliste ed antivivisezioniste e che tali proposte potrebbero rappresentare la più avanzata idea sull'argomento tale da rendere il nostro paese una avanguardia sulla tematica;

Condanna

L'utilizzo indiscriminato di animali per esperimenti scientifici e tecnologici;

impegna

Il Presidente e la Giunta Municipale ad attivarsi presso il Sindaco di Roma affinché si faccia pressione sul Parlamento Italiano, al fine di approvare in tempi rapidi la futura normativa nazionale di recepimento della Direttiva Europea, mantenendo presenti tutti i punti chiave attualmente inseriti nelle proposte di legge sopra citate, efficaci nella protezione degli animali;

A sostenere l'obbligatorietà dell'impiego di metodologie alternative scientificamente valide che non implicino l'impiego di animali, favorendo nel contempo lo snellimento del complicato iter burocratico di validazione ed approvazione di tali metodologie attualmente previsto dell'UE al fine di garantire la progressiva eliminazione dell'uso di animali nei laboratori, migliorando nel contempo la ricerca e la tutela della salute umana;

A sostenere l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie a carico dei trasgressori, attualmente non idonee a fungere da valido deterrente nei confronti dei trasgressori, ed inserire sanzioni anche di carattere penale contemplando, in aggiunta, provvedimenti di sospensione definitiva dell'attività;